

San Tito, momento cruciale per tutto il Paese

Pubblicato: Lunedì 17 Luglio 2006



E' stata presentata oggi in via ufficiale la decennale festa di San Tito che dal **9 al 19 settembre 2006** vede ancora una volta tutto il paese di **Casorate Sempione in festa**, adorno di fiori e foglie dai mille colori. Alle 10.30 la conferenza stampa a Villa Recalcatti con un rappresentante della Provincia, l'Assessore all'agricoltura, **Bruno Specchiarelli**, il parroco di Casorate Sempione, **Don Giovanni Rossotti**, il coadiutore **Don Emilio Gerli**, gli Assessori alla Cultura e all'Urbanistica, **Rita Gaviraghi** e **Marco Grosso**, il presidente della Pro Loco casoratese, Visentin, Massimo Conconi, curatore di un libro importante per la storia di Casorate e di San Tito, "**La chiesa dell'Assunta a Casorate Sempione**", e i fondamentali e irrinunciabili rappresentanti delle vie di Casorate Sempione. Un pullman di 40 persone è partito dal paese alla volta di Varese. **La festa**, nata nel lontano 1926 per iniziativa di Don Mariani, è **un momento cruciale**, aspettato con ansia e anche un po' di competizione da parte di tutti i cittadini, ormai sentito anche da chi non è nato a Casorate, ma vive lì da anni. L'assessore alla Cultura Rita Gaviraghi, casoratese d'adozione alla sua seconda edizione di San Tito, ha dichiarato: «In primo piano è indubbiamente il valore religioso della festa. San Tito, però, costituisce anche un **momento di incontro e di intrattenimento** per tutti, dalle persone che hanno lavorato insieme per creare i fiori, ai Casoratesi, ai visitatori. Sono state profuse tante energie e forze che sicuramente avranno un ottimo risultato. – ha continuato l'assessore- E' davvero la festa di tutto il Paese. Lo spirito religioso non deve essere assolutamente snaturato, ma San Tito è un'occasione di unione di Casorate che si riconosce in un'identità». Grandissimi **l'impegno e le energie** per una festa che a ogni edizione diventa sempre più grande e coinvolgente. Anche il Parroco, Don Giovanni Rossotti, al suo terzo San Tito, ha ricordato: «Negli ultimi anni c'è stata davvero un'esplosione della festa e delle idee per la sua riuscita: tutti hanno voglia di fare. Non si deve però mai perdere, soprattutto nelle generazioni future, il ricordo del suo significato profondo: il Santo e il valore della consacrazione della Chiesa».

Il presidente del **Comitato per i IX festeggiamenti decennali di San Tito**, Don Emilio Gerli, ha poi spiegato la funzione del Comitato, novità di questa nona edizione: «Nato dalla collaborazione della Parrocchia, Pro Loco e Comune, non coordina i lavori delle vie, ma ha il compito fondamentale di supporto all'organizzazione generale. La festa è portata avanti dalle vie, con il loro estro e con la loro infinita fantasia, ma certo il Comitato ha il compito di promuovere e sovrintendere ai servizi: l'accoglienza, gli spettacoli, l'organizzazione di un punto ristoro, l'istituzione di un centro che catalizzi la festa. Proprio così è nata l'idea di un Pala Tito, una struttura posta sopra il campo da calcio dell'oratorio, che permetterà lo svolgersi delle iniziative anche in caso di pioggia – ha proseguito il coadiutore -. **Il programma è ricchissimo**: la festa tradizionale nata in ricordo del martire non include solo il momento religioso, a cui presenzierà anche il cardinale Dionigi Tettamazi, ma anche momenti culturali, artistici e storici che vedono la coesione e la collaborazione di tutta la comunità, dai ragazzi, impegnati in un Musical, agli adulti». Un'infinità di eventi che si susseguiranno a ritmo serrato per 10 giorni consecutivi. San Tito, però, non è fatta solo di mani che creano fiori fantasiosi. Dietro c'è un **ingente lavoro** che vede la gestione dell'affluenza repentina di migliaia di persone in un paese di 5000 abitanti. La Pro Loco ha provveduto alle luminarie e ai contatori e il Comune, come ha ricordato l'Assessore all'Urbanistica Marco Grosso, è ancora al lavoro per studiare la collocazione dei parcheggi e altri servizi. Garante della sicurezza sarà infatti l'amministrazione comunale, coadiuvata dalla Provincia.

Per la prima volta dopo 90 anni, il segreto dei laboratori artigianali nelle case dei cittadini è stato

così svelato. I rappresentanti delle vie, entusiasti e emozionati, hanno aperto solo all'ultimo le loro borse e i loro scatoloni ben sigillati, ma alla fine sul tavolo della Provincia troneggiavano splendidi fiori fatti a mano che hanno mostrato alla stampa e alla televisione i loro petali, curati uno ad uno dalle amorevoli mani dei Casoratesi. L'assessore provinciale Specchiarelli, dopo aver assicurato che non mancherà anche quest'anno, ha concluso la conferenza con un significativo augurio: «Casorate, arrivederci fra 10 anni!».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it